

Digital History: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani

Original

Digital History: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani / Tamborrino, Rosa Rita Maria. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 9(2015), pp. 25-28.

Availability:

This version is available at: 11583/2632310 since: 2016-02-18T12:47:19Z

Publisher:

Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

iam

ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

numero 9 - giugno 2015



Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi

ARChALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Antonio De Rossi, Roberto Dini

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del dipartimento Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Guido Callegari, Enrico Camanni, Rocco Curto,
Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Lorenzo Mamino,
Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari,
Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato,
Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini,
Claudio Germak, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli,
Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo,
Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

Progetto di infrastrutture e territorio alpino contemporaneo

Paesaggio, miti e tecnologia

Penser les Alpes au pluriel

Alcotra Cuneo-Gap

Passaggi a nord-ovest

Luci e ombre sulla rete ferroviaria pedemontana Piemontese

Digital history: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani

A.A.A. Seggiovina usata cercasi... e trovasi

Progetto di infrastruttura / progetto di paesaggio

Infrastrutture di vetta

Una funivia per l'arte e l'architettura e la spiritualità

Attraverso il sublime

Next-generation footbridges. Ponti coperti in legno nelle alpi svizzere

Ponti pedonali nelle Alpi

... per Bagnasco, Garessio, Ormea si cambia!

Segni dal colle

MetroGranda

Le cremagliere nelle Alpi

Treno e percezione

La qualità percettiva e ambientale delle sovrastrutture stradali in montagna

Nuovi materiali

La comunicazione infografica e digitale per il territorio montano

Lo spazio pubblico aperto nei nuclei alpini

Riqualficazione di un borgo montano in Spagna

Progetto d'alta quota

La nuova stazione AV di Bussoleno

Il progetto dell'alta quota

Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi



Fotografia di Roberto Dini

Indice

Editoriale		... per Bagnasco, Garessio, Ormea si cambia!	
A. De Rossi, M. Giusiano	7	D. Bosia	51
Paesaggio, miti e tecnologia		Segni dal colle	
L. Lorenzetti.....	9	D. Vero	57
Penser les Alpes au pluriel		MetroGranda	
C. Franco, M. Manin, C. Rosset	13	M. Giusiano	61
Alcofra Cuneo-Gap		Le cremagliere nelle Alpi	
C. Bonicco, M. Barbieri	15	D. Regis	63
Passaggi a nord-ovest		Treno e percezione	
M. Bussone	17	D. Marcuzzo	65
Luci e ombre sulla rete ferroviaria pedemontana Piemontese		La qualità percettiva e ambientale delle sovrastrutture stradali in montagna	
E. de Paulis, U. de Paulis	19	A. Mazzotta	67
Digital history: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani		Nuovi materiali	
R. Tamborrino	25	B. Lerma.....	71
A.A.A. Seggiovina usata cercasi... e trovati		La comunicazione infografica e digitale per il territorio montano	
M. Giusiano	29	M. Bozzola	75
Progetto di infrastruttura / progetto di paesaggio		Lo spazio pubblico aperto nei nuclei alpini	
M. Giusiano	31	R. Maspoli	79
Infrastrutture di vetta		Riqualificazione di un borgo montano in Spagna	
R. Dini	35	I. Oliveira Gomez	81
Una funivia per l'arte e l'architettura e la spiritualità		Progetto d'alta quota	
D. Regis	39	A. Bonansea	82
Attraverso il sublime		La nuova stazione AV di Bussoleno	
P. Antonelli	41	G. Chiosso	83
Next-generation footbridges. Ponti coperti in legno nelle alpi svizzere		Il progetto dell'alta quota	
C. Bertolini Cetari, T. Marzi	45	R. Giuliano	84
Ponti pedonali nelle Alpi		Recensioni	85
D. Regis.	49	Segnalazioni	86

Digital history: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani

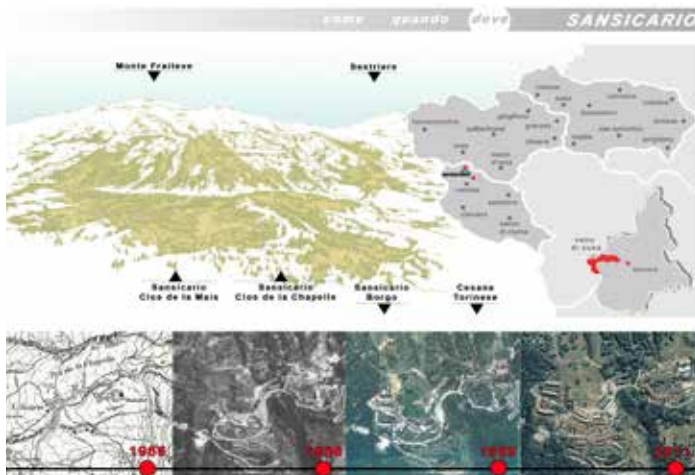
Rosa Tamborrino
Politecnico di Torino

La storia urbana ha da tempo messo in evidenza l'importanza dell'infrastrutturazione dei territori al fine di comprendere i processi di insediamento e di trasformazione. Le aree montane hanno giocato un ruolo fondamentale in tali studi in cui i collegamenti e le reti viarie, oltre a identificare le dinamiche di cambiamento della topografia dei luoghi in relazione a fenomeni storici e culturali, hanno aiutato a capire molto altro. Le vie attraverso i valichi sono, infatti, un elemento fondamentale per analizzare quei movimenti di persone e di merci che hanno consentito di far emergere legami e gerarchie negli sviluppi della storia. Alcuni studi hanno poi privilegiato letture peculiari, seguendo i percorsi dei pellegrini, o esaminando le dinamiche di guerra, o soffermandosi sulle conoscenze tecnologiche che hanno reso possibili trafori e viadotti fino ai recenti collegamenti veloci. Le infrastrutture, insomma, creano reti su cui si innestano processi di trasformazione di diversa natura che la storia guarda per i significati ampi e non solo locali che ne derivano. D'altra parte, le specificità dei

cambiamenti e dei processi nei luoghi, in particolare rispetto all'architettura, hanno creato quelle situazioni singolari che sono all'origine della straordinaria diversità e ricchezza del patrimonio culturale dei territori montani. Accessibilità, percorsi e reti fisiche hanno oggi una traslazione immateriale nelle infrastrutture digitali che, consentendo un accesso del tutto innovativo alle informazioni e a queste culture, possono creare nuove opportunità.

Reti infrastrutturali e sistemi di valori culturali

Nelle Alpi le infrastrutture viarie sono innanzitutto il legame fisico che connette le discontinuità sui due versanti, di diversa appartenenza nazionale. Storicamente tali infrastrutture sono state realizzate obbedendo a strategie, volontà e tempi diversi; interrotte, sorvegliate, o violate in tempi di guerra. Alcune vallate hanno poi creato altri tipi di infrastrutturazione, con sviluppi locali anche di rilevanza straordinaria. È il caso di quelle connesse alla trasformazione dell'energia idrica in energia elettrica. Nelle Alpi occidentali, per esempio per la Val d'Ossola, questo tipo di infrastrutturazione è stata una causa di trasformazione determinante che ha riplasmato il paesaggio, lasciando i segni di una produzione che da locale, nel corso del primo Novecento, acquista un interesse nazionale. È un caso che mostra in modo chiaro le connessioni complesse create da un sistema a rete che coinvolge aree molto ampie, a monte e a valle delle centrali. In tale quadro si inserisce la costruzione di opere architettoniche (che per il loro interesse hanno da tempo suscitato l'attenzione di alcuni storici dell'architettura) oggi patrimonio culturale importante. In altre valli, il turismo e in particolare lo sci hanno creato un diverso tipo di infrastrutturazione che coinvolge collegamenti molto più articolati che quelli tradizionali. Vi sono strettamente connessi molti edifici



Sansicario, Mappa storica multimediale (A. Borghetto, C. Drago, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, rel. R. Tamborrino, F. Rinaudo, 2014).



Modellazione 3D dello Ski Lodge a Sansicario (A. Borghetto, C. Drago, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, rel. R. Tamborrino, F. Rinaudo, 2014).

Categoria	Subcategoria	Data	Titolo	Lungo	Autore	Collaboratore	Tipo	Categoria	ID/PROG	Fonte
1	"Schemas des copers"	06/05/1970	"Piani di For, Pianos Tranche"		Bertho Chappis Jaman Architects		Tavole di progetto preliminar	Sezione 1:500	Assente	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Clubs de collines"	06/05/1970	"Piani di For, Pianos Tranche"		Bertho Chappis Jaman Architects		Tavole di progetto preliminar	Planta 1:500	Assente	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
2	Subcategoria	Data	Titolo	Lungo	Autore	Collaboratore	Tipo	Categoria	ID/PROG	Fonte
	"Ta.15, Collette"	10/05/1970	"Residence Para Hotelier, Etage Courant"	Clas de la Chappelle	Bertho Chappis Jaman Architects		Idee progettuali, Schizzi	Planta 1:10	21590	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Ta.17, Courant"	10/05/1970	"Residence Para Hotelier, Etage Courant"	Clas de la Chappelle	Bertho Chappis Jaman Architects		Idee progettuali, Schizzi	Planta 1:200	21590	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Ta.18, Facades"	10/05/1970	"Residence Para Hotelier, Coups Facades"	Clas de la Chappelle	Bertho Chappis Jaman Architects		Idee progettuali, Schizzi	Progetti 1:200	21590	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
3	Subcategoria	Data	Titolo	Lungo	Autore	Collaboratore	Tipo	Categoria	ID/PROG	Fonte
	"Ta.15"	10/16/1970	"Residence, 157 Bis, Coups"		Laurent Chappis		Tavole di progetto	Sezione 1:200	28493	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Ta.17"	10/16/1970	"Residence, 157 Bis, Niveau"		Laurent Chappis		Tavole di progetto	Planta 1:200	28493	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Ta.18"	10/16/1970	"Residence, 157 Bis, Toiture"		Laurent Chappis		Tavole di progetto	Planta copertura 1:200	28493	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Ta.19"	10/16/1970	"Residence, 157 Bis, Coups"		Laurent Chappis		Tavole di progetto	Sezione 1:200	28493	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
4	Subcategoria	Data	Titolo	Lungo	Autore	Collaboratore	Tipo	Categoria	ID/PROG	Fonte
	"Copa 1"	05/05/1971	"Stazione Cabina, Garage, Telecabine"	Molliens	Bertho Chappis Jaman Architects		Idee progettuali, Schizzi	Planta Prospetti Sezione 1:200	21595	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Copa 2"	05/05/1971	"Stazione Cabina, Garage, Telecabine"	Molliens	Bertho Chappis Jaman Architects		Idee progettuali, Schizzi	Planta Prospetti Sezione 1:200	21595	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
5	Subcategoria	Data	Titolo	Lungo	Autore	Collaboratore	Tipo	Categoria	ID/PROG	Fonte
	"Ta.1"	20/03/1971	"Stazione Cabina, Garage, Telecabine"	Molliens	Bertho Chappis Jaman Architects	B. Maconni	Tavole di progetto	Planta centrale 1:1000, Prospetti (2) 1:30	21595	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory
	"Ta.2"	20/03/1971	"Piano della copertura"	Molliens	Bertho Chappis Jaman Architects	B. Maconni	Tavole di progetto	Planta della copertura 1:100	21595	Archivi Spazimentali Sansicario, Chambory

Banca dati dei progetti per Sansicario e la Val di Susa negli archivi (A. Gobbi, elaborati per la tesi di laurea su Sansicario e Laurent Chappis, Politecnico di Torino, rel. R. Tamborrino, F. Rinaudo, in corso).

che hanno contribuito al paesaggio contemporaneo delle montagne. È noto come le Alpi Occidentali siano state teatro dell'affermazione e delle sperimentazioni tout court dell'architettura contemporanea, con esempi emblematici quali la Slittovia al Lagonero di Carlo Mollino.

Reti immateriali e accessibilità culturale

Se territori impervi sono stati resi accessibili e connessi ad altri sistemi con opere a volte ardite, molte delle informazioni che li riguardano sono invece ancora oggi inaccessibili, o perlomeno accessibili solo a esperti o "addetti ai lavori" e con finalità molto limitate. Informazione e conoscenza, d'altra parte, pongono anch'esse questioni di relazioni e collegamenti che seppure immateriali hanno conseguenze tutt'altro che inconsistenti.

Una visione ampia e lungimirante come quella richiesta dalla sostenibilità delle scelte non può che basarsi su una conoscenza preliminare delle specificità e potenzialità del territorio. Informazioni che riguardano le modificazioni nel tempo e i loro valori, il loro lascito culturale, sono fondamentali per pianificare nuovi cambiamenti con un approccio sostenibile e valorizzare le risorse disponibili.

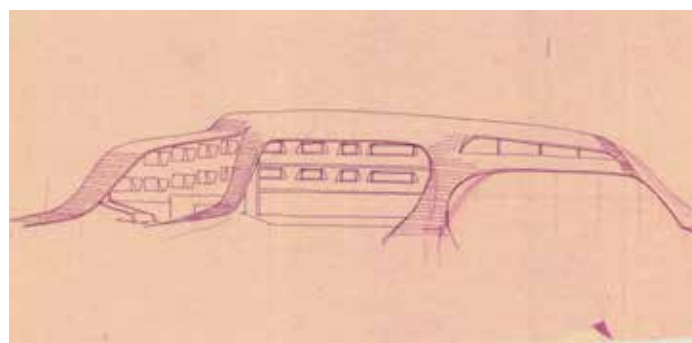
In un senso più ampio, la condivisione della storia di questi luoghi assume per tutti un significato speciale. In queste aree gran parte della popolazione è emigrata in tempi di incerto sviluppo economico (spesso sull'altro versante della montagna al di là del confine), e nuovi cittadini sono arrivati in tempi recenti da luoghi lontani.

Attraverso piattaforme digitali si può navigare in territori fisicamente distanti per ricavarne informazioni preliminari. Ma soprattutto è possibile creare reti di conoscenza che ricolleghino luoghi, opere, funzioni, persone e valori in una dimensione che riconnetta il presente al suo passato (nonché a prefigurazioni future).

L'età digitale è un'opportunità ancora giocata solo molto parzialmente sotto questo aspetto. Nel campo dei territori montani una conoscenza specifica e al tempo stesso connessa a sistemi di lettura a grande scala, quale è quella alpina, consentirebbe di evitare generalizzazioni che rischiano di livellare le straordinarie diversità di aree, la cui ricchezza sta anche in storie diverse con esiti architettonici e ambientali differenti. Infrastrutturazioni immateriali di questi territori potrebbero allora davvero creare condizioni radicalmente nuove nella gestione dei territori, nel monitoraggio delle trasformazioni, nella valorizzazione delle risorse, come nella progettazione di nuove modificazioni.

D'altra parte, gli strumenti digitali, con la loro capacità di creare autostrade immateriali tra elementi fisicamente distanti e eterogenei, incidono anche sugli studi storici. La *digital history* incoraggia, infatti, analisi trasversali, non settoriali, nel modo di leggere i fenomeni storici grazie alla possibilità di gestire e confrontare una quantità straordinaria di dati, contribuendo con nuove chiavi interpretative.

Con questo intento alcuni dei temi sopra menzionati sono affrontati dal gruppo di ricerca I_Change (Infrastructures for Cultural Heritage/City History Architectural Network and Geodigital systems www.i-change@polito.it) del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino che ha avviato ricer-



Laurent Chappis, schizzo a mano per un edificio della stazione sciistica Sansicario, s.d. (Archivio Nonsoloneve).